AIB-Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore AIB- Sezione Veneto
Fondazione Benetton Studi Ricerche

Treviso, spazi Bomben, giovedì 22 giugno 2017 Fondi e collezioni di persona e personalità. Verso un'ipotesi di linee guida

Marco Carassi

Libri e documenti di persone, un intreccio problematico

Abstract

Il trattamento dei fondi misti, composti di testimonianze di natura eterogenea, pone delicate questioni ai professionisti del patrimonio culturale.

È noto che l'archivista ha la preoccupazione principale di salvaguardare (in senso fisico e concettuale) le testimonianze che un soggetto ha prodotto nel corso delle sue attività. A tal fine deve: 1) individuare le aggregazioni documentarie da conservare; 2) assicurare la stabilità dei metadati che garantiscono l'affidabilità delle testimonianze; 3) stabilizzare o ricostruire l'ordine originario che lega tra di loro i documenti; 4) produrre descrizioni oggettive, utilizzabili da utenti con interessi anche molto diversi.

Ma una stessa persona può aver lasciato, contemporaneamente o successivamente, tracce documentarie e materiali della sua formazione intellettuale e professionale, delle sue relazioni familiari ed amicali, delle sue attività come professionista, letterato, politico, sportivo, contribuente....

Questa produzione di testimonianze (*produzione* intesa in senso archivistico, cioè inclusiva anche delle attività di ricezione, di uso e di ordinamento) può estendersi a beni librari e ad oggetti di tipo museale, raccolti come strumento e conseguenza delle attività svolte a livello individuale e professionale o per collezionismo.

Talora il nesso creato dal soggetto produttore del fondo tra beni di natura diversa è talmente stretto che si impone la loro conservazione integrata. In altri casi la conservazione dei nuclei omogenei può essere fatta nello stesso istituto (trattandoli secondo le professionalità richieste dalla natura di ciascuno), mentre in altri casi ancora le esigenze di una migliore conservazione e fruibilità impongono la conservazione distribuita in appropriati e diversi istituti culturali specializzati. Rimedio all'allontanamento fisico di beni prodotti dallo stesso soggetto non può essere altro che la connessione tra le rispettive descrizioni e la scheda descrittiva del soggetto produttore stesso, nonché le schede descrittive dei soggetti conservatori.

Curriculum

Laureato in giurisprudenza; diplomato in archivistica, paleografia e diplomatica.

Archivista di Stato dal 1975, soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta (1999 – 2008) e la Lombardia (2009); direttore dell'Archivio di Stato di Torino (2008 – 2012).

Docente di archivistica e di storia delle istituzioni e degli archivi dal 1982 nella Scuola APD presso l'Archivio di Stato di Torino.

Membro e segretario di Comitati del Consiglio Internazionale degli Archivi (1985-2000); presidente dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, 2011 – 2015; presidente del Collegio dei probiviri dal 2015.